

te, Paul Dewar, da Ottawa - a cui piace parlare con grande retorica della salute dei bambini, lo sa che per mancanza d'acqua pulita muoiono ogni giorno 4mila bambini?».

L'ATTEGGIAMENTO DEGLI USA

Quanto agli Stati Uniti d'America, l'ambasciatore John Sammis ha spiegato l'astensione a nome del presidente democratico Barack Obama con la volontà di non interferire nel processo in corso a Ginevra, sotto l'egida del Comitato per i Diritti umani, per definire un accordo più vasto che inglobi anche il diritto all'acqua. La mozione boliviana per Sammis sarebbe «fuorviante» perché prevede un diritto all'acqua e ai servizi igienici che «non trova rispondenza nei trattati internazionali». Una spiegazione che lascia perplessi. Soprattutto quando contestualmente il leader della maggioranza al Senato, Harry Reid, annuncia - lo ha fatto la settimana scorsa - il definitivo fallimento di ogni compromesso parlamentare sul «clima bill»: la legge per ridurre i gas serra e l'anidride carbonica che il presidente Obama avrebbe voluto portare «in dono» al summit sul cambiamento climatico a fine novembre a Cancun, in Messico. L'unico che crede ancora nella possibilità di ottenere una legislazione ambientale negli Usa prima della fine del primo mandato di Obama è l'ex vice presidente Al Gore. L'occasione mancata con il non voto di ieri sull'acqua al Palazzo di Vetro sembra dargli torto. ♦

GOLFO DEL MESSICO

La Bp ha annunciato che potrebbe chiudere totalmente la testa del pozzo Macondo lunedì prossimo. A cento giorni dall'esplosione della piattaforma Deepwater Horizon, il 20 aprile.

→ **La governatrice** repubblicana non si arrende e raccoglie fondi

→ **Un giudice** federale ha bloccato le parti più controverse della norma

L'Arizona sfida Obama: ricorso sulla legge anti-immigrati

La governatrice dell'Arizona, Jan Brewer, non si arrende. Per difendere la sua legge anti-immigrati parzialmente bloccata da un giudice federale, ricorrerà alla Corte Suprema. Una sfida aperta a Barack Obama.

V.L.

esteri@unita.it

Negli Stati Uniti si è aperta una nuova battaglia legale sulla legge «anti-latinos» entrata in vigore ieri in Arizona un minuto dopo la mezzanotte: normativa che però è stata fortemente depotenziata da un provvedimento della giustizia Usa, e che di fatto rappresenta ormai una «legge spuntata». «Questa non è la fine. Sono fiduciosa sul fatto che, alla fine, riusciremo a prevalere», ha commentato la governatrice dell'Arizona, Jan Brewer, firmataria lo scorso aprile della normativa anti-clandestini annunciando il primo ricorso in appello.

LE MOSSE DELLA DESTRA

La stessa Brewer ha chiesto ai sostenitori della legge una donazione pari a 5 dollari per finanziare i costi derivanti dalle prossime mosse giudiziarie. I media di Phoenix hanno dato ampio spazio al fatto che gli onorari dello studio degli avvocati ingaggiati dalla Brewer per difendere la legge sono di circa 450 dollari l'ora. Dopo le tensioni dei giorni scorsi, e

la paura di milioni di immigrati, a Phoenix però sembra essere tornata la normalità. Sopportando il caldo estivo, un centinaio di manifestanti sono rimasti in attesa del momento fatidico dell'entrata in vigore della controversa Sb 1070 davanti alla sede del parlamento dello Stato: c'era un clima di stanchezza, ma anche di grande sollievo dopo che ieri la giudice Susan Bolton ha cassato alcuni degli articoli più controversi.

Un clima calmo rispetto a quello di ieri, e delle giornate scorse, che

riflette il fatto che quella in vigore è in sostanza una legge «senza denti», come l'ha definita la Cnn.

Sulla scia della grande soddisfazione con la quale le organizzazioni dei diritti civili hanno accolto la decisione della Bolton, è comunque già stato chiarito che le manifestazioni 'anti-1070' proseguiranno. A Phoenix già sono in programma marce e iniziative sia per tenere la tensione alta sia per festeggiare il fatto che ora la polizia dell'Arizona non può certo chiedere i «papeles» agli immigrati solo perché hanno un look o dei tratti ispanici. Sul fronte conservatore pro-legge, in primo luogo tra i repubblicani, sono in tanti invece a essere fortemente delusi dalla decisione della giudice Bolton, anche se si fa notare che la partita è ancora tutta aperta. Nei prossimi giorni scatteranno infatti gli appelli, lungo un percorso giudiziario che potrebbe portare fino alla Corte Suprema. La governatrice dell'Arizona non ha nessuna intenzione di rinunciare alla sua legge. «Porteremo il nostro ricorso alla Corte Suprema - ha annunciato ieri Jan Brewer - Siamo pronti a continuare la nostra battaglia». Brewer ha visto la sua popolarità crescere da quando ha firmato ad aprile la controversa legge contro la quale non solo le associazioni per i diritti civili ma la stessa amministrazione Obama ha presentato ricorso. ♦

IL CASO

Barack: non sono invitato alle nozze di Chelsea Clinton

«Non ho ricevuto nessun invito per il matrimonio di Chelsea Clinton». Così ha tagliato corto Barack Obama, intervenendo ieri al programma del mattino dell'Abc, caro alle casalinghe americane, «The View», al tormentone sulla sua possibile partecipazione alle nozze, ormai da tutti i media battezzate le nozze del secolo, della figlia dell'ex presidente Bill Clinton e della segretaria di Stato Hillary Clinton. «Non sono stato invitato al matrimonio perché Hillary e Bill, credo in modo corretto, hanno voluto che questa fosse la festa di Chelsea e del suo futuro marito» ha detto ancora Obama,

Il risparmio viaggia a meno undici.



Quest'estate, in autostrada, la convenienza fa sosta da IP.

Nei weekend, martedì e mercoledì, l'assistenza 11 centesimi di litro sconto. Dal 30 luglio al 29 agosto, nelle Aree di Servizio IP su autostrade e percorsi autostradali, dalla 6.00 del mattino alla 22.00 del pomeriggio, un litro in meno (11 centesimi al litro) su tutta la Bp (risposta al cliente) e tutta la Bp (risposta al cliente) e tutta la Bp (risposta al cliente). Scopri l'offerta completa presso il Servizio Clienti o su www.ip.gruppopepi.com

